

ALBERTO DAL POZ L'apertura del presidente di Federmeccanica
 "Riprendiamo a trattare sulle retribuzioni, gli extra e i premi di risultato"

“Riduttivo parlare di paghe ora ragioniamo sul welfare”

L'INTERVISTA

«**R**ibadisco l'importanza di definire un contrattone nazionale di lavoro. Riconosciamo la centralità e il valore di una contrattazione». Il presidente di Federmeccanica Alberto Dal Poz invita i sindacati a guardare al complesso della trattativa che si stava intavolando e che si è bruscamente interrotta.

Perché è saltato il tavolo?

«Abbiamo preso atto della rottura tra le parti che si è consumata sull'aumento dei minimi della retribuzione. Ma questa parte economica è solo una delle componenti del contratto nazionale del lavoro. Un contratto complesso e fortemente innovativo come quello si stava portando avanti è basato su una serie di componenti e attribuiamo importanza a ciascuna di esse. È riduttivo affrontare la questione legando-

la solamente a una considerazione sui minimi salariali».

Quanto incide la crisi del settore?

«Per affrontare la parte economica bisogna osservare la situazione generale. Non parlo solo di Covid-19. Nei primi sette mesi del 2020 rispetto allo stesso periodo del 2019 si è perso il 21% di produzione industriale, il 16% di export. Ma già il 2019 era stato caratterizzato da una situazione di difficoltà per le nostre filiere. L'incertezza che pesa sulla nostra economia ha radici lontane. Ma siamo convinti che gli elementi fondanti del contratto 2016 abbiano portato effetti economici e sociali importanti da cui partire per accrescerli. Un esempio è l'assistenza sanitaria integrativa (il fondo Metasalute) che dal 2017 ha erogato 6 milioni di prestazioni per i lavoratori della metalmeccanica e le loro famiglie e il va-



ALBERTO DAL POZ
 PRESIDENTE
 DI FEDERMECCANICA



Bisogna considerare la situazione, e non parlo solo del Covid. Già prima il Paese era in grave affanno

lore è stato superiore ai 470 milioni. Un risparmio per le tasche dei lavoratori».

Ritenete che il valore del welfare debba essere considerato nel computo del salario percepito dai lavoratori?

«È riduttivo non considerare come questi elementi concorrono alla determinazione di tutta la componente economica. A questo si aggiunge la tematica dei flexible benefit che, grazie all'impianto del contratto del 2016, sono stati nel primo triennio di 450 euro e diventeranno 600 euro netti nel prossimo triennio. L'obiettivo di Federmeccanica è migliorare le condizioni anche, ad esempio, aumentando la diffusione dei premi di risultato».

Quanto conta la contrattazione di secondo livello?

«È un punto cruciale. Il nostro assunto è di produrre prima ricchezza in azienda e poi di prenderne una parte e redistribuirla. Possiamo e dobbiamo fare di più per diffondere la pratica dei premi di risultato. È rimasto incompiuto anche il dialogo con i sindacati su tematiche come l'inquadramento. Il nostro auspicio, quindi, è che si riprenda una trattativa».

Cosa vi aspettate dai sindacati?

«Una valutazione di insieme. Questo contratto è un mosaico composto da tessere tra di loro talvolta molto diverse ma che portano a un disegno ben preciso». C.LUI. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

